



Bcc Borgo San Giacomo chiude il 2021 con un utile di 3,2 milioni Eletto il nuovo Cda

Martedì saranno definite le cariche: il presidente Bonfiglio il più votato Ieri le assise «a distanza»



Al vertice. Il presidente Bonfiglio e il direttore generale Frosio

L'assemblea

Umberto Scotuzzi

BORGIO SAN GIACOMO. Con un'ampia partecipazione i soci della Cassa rurale ed artigiana di Borgo San Giacomo hanno approvato, ieri mattina, nel corso dell'assemblea ordinaria, il bilancio relativo all'esercizio 2021. Sono stati 791 i soci, sui 2001 aventi diritto (pari al 39,53%), coloro che hanno preso parte alla seduta, che non si è svolta in presenza, ma tramite il rappresentante designato.

L'assise rivestiva anche valore elettivo, andando a designare i sette membri del cda per il prossimo triennio. En-

trano a far parte della squadra di governo della bcc gabbianese, con le sue 13 filiali e aderente al gruppo Cassa Centrale, in ordine di preferenze, Sergio Bonfiglio, Raffaele Nicola Zucchi, Marco Sfondrini, Domenico Lama, Chiara Maria Gardoni, Paolo Betti e Alberto Gandellini; tra loro saranno individuate, nella riunione di martedì 24, le cariche. Lascia l'incarico, dopo 14 anni di servizio, il sindaco Luigi Merlini al quale sono andati i ringraziamenti dell'intera struttura della banca. Compongono invece il board del collegio sindacale Gianmarco Uberti (presidente confermato), Giada Bergomi, Dario Bassini, Ema-

nuele Martinelli e Roberta Anna Provasi.

In numeri. Il 2021 ha confermato la solidità della Cassa, frutto di una sana e prudente gestione: nonostante il complicato contesto, caratterizzato dall'incertezza dovuta al perdurare della crisi pandemica da Covid-19, si è registrata una crescita sia nella raccolta che negli impieghi.

L'esercizio si è chiuso con un utile di euro 3,24 milioni. La politica di copertura dei crediti che conferma l'attenzione della Cassa al presidio del credito, sia deteriorato sia in bonis, ha comportato una riduzione dell'Npl ratio allo 0,10%, svalutazione dei crediti deteriorati (coverage) salita al 97%. Nella sua relazione il presidente uscente Sergio Bonfiglio ha espresso «soddisfazione per la partecipazione raggiunta, che è stata molto significativa e che pone l'accento sull'attenzione che il socio della Cra di Borgo S. Giacomo riserva alla vita sociale della banca stessa. La pandemia ha dato un maggiore impulso alla tecnologia che ci fa sì apparire più vicini, ma che in non pochi casi aumenta le distanze relazionali».

E un accenno alla congiuntura economica e agli scenari innescati dal conflitto bellico è giunto dal direttore generale, Antonio Frosio: «Il problema della carenza delle materie prime, in modo particolare nel settore agri-

La Cra ha confermato la sua solidità rafforzando il patrimonio netto, oggi pari a 83,15 milioni

colo, comporta un aumento dei rischi da misurare da parte della banca. La Cra ha confermato la propria solidità attraverso l'aumento del patrimonio netto, pari a 83,15 milioni di euro: permetterà di assorbire tali maggiori rischi con minori riflessi sulla clientela». //